

Fermo

Le sfide della città

# Ingegneria cala il tris: ecco i nuovi indirizzi

Produzione e logistica, digitalizzazione e innovazione. Il professor Germani: «Sono figure richiestissime che trovano subito lavoro»

di **Angelica Malvatani**

**Se si** potesse moltiplicare magicamente il numero dei laureati in ingegneria gestionale a Fermo, si riuscirebbe comunque a trovare lavoro a tutti. Lo assicura Michele Germani, docente dell'Università Politecnica delle Marche, che spiega come arrivano all'ateneo marchigiano ogni anno almeno 60 richieste di ingegneri tra meccanici e gestionali che noi non si riesce a soddisfare: «Sono opportunità importanti, aziende hanno bisogno di sviluppare nuove linee produttive e hanno bisogno di risorse umane. È un vuoto importante, l'offerta richiede di attrarre sempre più studenti. Noi come università vogliamo investire, ci stiamo spendendo su questo, lavoriamo al laboratorio 'Fermo tech' che speriamo si estenda presto, con un centro di trasferimento tecnologico sul territorio che vale come una proposta di 5 milioni su tre anni per creare un rapporto diretto col mondo imprenditoriale locale». Il sindaco,

Paolo Calcinaro, ci crede fortemente, come presidente dell'Ente universitario fermano è sempre pronto a offrire possibilità e soluzioni, perché la città ha bisogno della vita e della formazione universitaria.

**Il presidente** del corso di laurea in ingegneria gestionale, Archimede Forcellese parla di 550 iscritti stabili ogni anno a Fermo: «Laureiamo 135 ingegneri l'anno, 80 del corso di laurea triennale, 55 magistrale, quantità che non basta rispetto alla domanda di ingegneri, tutti gli studenti svolgono tirocinio nel territorio ma anche fuori regione e il più delle volte questo rapporto si trasforma in un rapporto di lavoro continuativo. Nel prossimo anno accademico abbiamo deciso di migliorare l'offerta for-

**IL PRESIDENTE DEL CORSO**

**«Ogni anno in gestionale se ne laureano 135, ma la domanda è più alta»**



Grandi i legami con le aziende dove gli studenti svolgono il tirocinio

mativa relativa al corso di laurea magistrale, avremo tre indirizzi, produzione e logistica sostenibile, digitalizzazione e analisi delle informazioni aziendali, innovazione sostenibile di prodotti e processi. Sono le sfide fondamentali di oggi, la sostenibilità intesa in tutte le sue accezioni, ambientale, economica e sociale. Le collaborazioni con le aziende sono di fondamentale importanza per la crescita del

territorio e dell'università, ci servono partnership col mondo imprenditoriale. Sono sinergie che aiutano la crescita di studenti, aziende e territorio».

**Una** delle aziende con cui si collabora è la multinazionale Mag, leader nel settore aeronautico, con tre sedi in Italia, a Borgomanero, Roma e Montepandone, e tre in America, è Vittoria Tedesco a spiegare che nelle Marche a dicembre è nato un hub tecno-

logico che oggi ospita sei studenti universitari, del percorso magistrale, che fanno esperienza, portano le loro idee, si confrontano per un periodo che va dai sei mesi ad un anno con l'azienda, si laureano e con tutta probabilità finiranno poi per lavorare per Mag, in Italia o all'estero: «Ho trovato giovani motivati, spiega la responsabile delle risorse umane, coraggiosi, curiosi, hanno voglia di muoversi e dare le loro idee. Noi abbiamo bisogno di loro perché per concretizzare le idee servono le teste».

**A Fermo** ci sono anche Maurizio Giacomini che coordina l'hub e Vincenzo Massarelli, spiegano che i ragazzi ricevono un assegno di presenza, un supporto per la casa e mangiano alla mensa aziendale: «Per fare esperienza piena di un lavoro complesso, terminano con noi la loro tesi e poi arrivano alla loro carriera in maniera diretta. L'azienda è in crescita, abbiamo sempre bisogno di innovazione e sviluppo e prodotti sempre più tecnologicamente elevati».

## Corsi di italiano per gli ucraini Presenze triplicate in poco tempo

**L'integrazione** passa per la lingua italiana, per una storia da condividere. Sono cominciati al Centro provinciale per l'istruzione degli adulti i corsi di Italiano ai rifugiati provenienti dall'Ucraina: già da qualche settimana, in piena emergenza, il centro ha realizzato un corso per 12 persone nella sede principale, mentre un altro corso da 24 posti è in partenza grazie alla collaborazione con l'Ambito Sociale XIX, che sta raccogliendo le adesioni e ha messo a disposizione un ampio spazio presso la propria sede. Una risposta immediata alla domanda di formazione linguistica espressa dai numerosi ucraini che hanno trovato ospitalità a Fermo e nella provincia, presso familiari o associazioni. E una dimostrazione di rapidità ed efficienza organizzativa del Cpia e dell'Ambito Sociale XIX, frutto di una collaborazione consolidata che ha avuto formale riconoscimento nella recente sot-



Una delle lezioni nel centro

toscrizione di un Protocollo d'Intesa, come spiega la dirigente del centro, Cristina Corradini: «La popolazione ucraina rifugiata nel fermano è composta in gran parte da donne con un livello di istruzione medio-alto nel Paese di origine e che hanno la necessità di apprendere la lingua italiana di contatto per un primo inserimento. La guerra ha devastato anche il percorso formativo di queste persone, che cerchiamo di sostenere dal pun-

to di vista della conoscenza della lingua del paese di accoglienza. Sono giovani preparati, che attendono di ritornare presto nel Paese di origine».

**Il Cpia** è la scuola che fornisce formazione agli stranieri, attraverso non soltanto i corsi di prima alfabetizzazione, ma anche corsi di livello avanzato, con contenuti di conoscenza civica, fino ai corsi per il diploma di scuola secondaria di primo grado, con contenuti curricolari ministeriali predisposti per un percorso di integrazione linguistica, sociale, culturale. La Corradini spiega che il Cpia è un presidio formativo di grande importanza, un servizio educativo che funziona in collaborazione con la Prefettura e l'Ambito sociale: «Abbiamo di recente stipulato una convenzione, al fine di rendere più capillare il servizio istruzione verso utenti di varie nazionalità, inserite nel tessuto sociale e produttivo del territorio: la scuola fornisce gli strumenti, linguistici e culturali, necessari ad una migliore e proficua inclusione sociale. La guerra ha creato un flusso in ingresso imprevedibile, a cui cerchiamo di far fronte sia con attività di accoglienza che di mediazione linguistica».

## Il sindaco su via Crollalanza: «La soluzione è un marciapiede»

**Non** è di facile soluzione la questione di viale Crollalanza, coi commercianti che chiedono di organizzare un sistema di parcheggi sicuro ed efficiente. Il sindaco, Paolo Calcinaro, spiega che si tratta di una strada stretta e molto trafficata, le soluzioni tecniche devono essere studiate bene. «Intanto per il trasporto pubblico, i tecnici della Steat che abbiamo consultato ci hanno detto che non sarebbe molto semplice far passare i mezzi su via del Foro Boario - dice Calcinaro -, per organizzare un anello a senso unico. Tra l'altro la via sotto, per consentire il transito degli autobus, dovrebbe essere sgombra da auto e dunque si perderebbero anche quei parcheggi».

**Difficile** anche la realizzazione di scalette per salire la scarpata, dopo aver lasciato le auto anche al piazzale della palestra Coni, piazzale Tupini: «Le scalette o un passaggio pedonale uscirebbero direttamente sulla carreggiata e non mi sembra una soluzione ottimale. Quello che abbiamo visto con gli uffici tecnici è la possibilità di realizzare un tratto di marciapiede oltre il torrione, verso il circolo tennis,



proprio sotto le mura che sono state recuperate. In questo modo si consentirebbe una circolazione più agevole ai pedoni che avrebbero così a disposizione le aree sosta vicino alla 'Fermanella' o proprio vicino al circolo che di mattina, peraltro, è chiuso dunque non ci sono auto che occupano i parcheggi. Questo è possibile farlo e non sarebbe nemmeno troppo difficoltoso, anche se non sarebbe un marciapiede enorme ma almeno è già qualcosa. Altre soluzioni tecniche non mi sembrano possibili ma vedremo per il futuro». I commercianti chiedono di essere ascoltati, di poter dare il loro contributo verso una soluzione che possa garantire sicurezza, ma anche il loro diritto a lavorare senza l'ansia di multe e contestazioni.

**CENTRO PROVINCIALE**

**«La maggior parte sono donne preparate e con livello di studio medio-alto»**

a. m.